

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 16 Agosto 1902

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 183

«Il Seminario di Udine»

Quanto ci è cara e quanto a modo suo interessante la storia del nostro paese nativo e che accolse in sé i nostri maggiori! Ci sembra, trascorrendone o rintracciandone i fatti, di riandare alcuni che della vita nostra perduta misteriosamente nel buio del passato. E sotto il dominio di questo sentimento, noi osserviamo, indaghiamo, raffrontiamo con una curiosità intensa, con un piacere schietto e un entusiasmo ingenuo, come da fanciulli, tutti i documenti, tutte le memorie dalle più notabili alle più inconcludenti che farebbero financo ridere chi non fosse della patria nostra. Né si deve giudicare vano questo appassionato ricercare e studiare; ché la storia del nostro paese contiene in sé molti fattori di tutto il nostro essere: intellettuale, morale e fisico; e ci può donare dei preziosi insegnamenti.

Ma se tanto ci è cara la storia del paese nativo, molto pure ci interessa quella dell'istituto che ci abbia accolti per avventura durante gli anni più gai e più ardenti della vita nostra, che diede una forma indestruttibile, per così dire, alla nostra anima, che ci istruì che ci educò.

Di tale istituto, a cui restano legate tante nostre memorie e, il più delle volte, tanti nostri affetti per sempre, noi siamo naturalmente desiderosi di conoscere le vicende nei tempi passati e di sapere come siensi venuti mano mano elaborando quegli elementi intellettuali e morali che hanno presieduto poi alla nostra formazione.

Che se si tratti d'un Seminario che fu per più secoli l'indice della coltura e dell'educazione del clero della nostra regione e che ripercosse in sé parte ancora della storia civile della medesima regione nostra, ognun vede di quanto si accresca l'interessamento a conoscere le sue origini e la sua vita attraverso il tempo.

Tutto quanto ora ho detto è un esordio: un esordio per dire alcuni che sul volume storico intitolato «Il seminario di Udine», uscito testè nei tipi del Patronato della nostra città, a cura della Direzione del nostro Seminario, e ch'io lessi di questi giorni.

Ma abbisognano esordii per far ciò? mi osserveranno i lettori; si poteva dar dentro a più pari nella materia. Sicuro che si poteva; ma io ho studiato eloquenza e il saper ciò basti loro per i scusarmi.

Dunque, per non tediare più a lungo i lettori, dico che il volume nominato è un'opera di considerevole pregio. Abbondante e prezioso sovente il materiale storico in esso contenuto: le osservazioni e i giudizi dettati con criterio giusto e sereno: vi si dice bianco al bianco e nero al nero senza preconcetti, senza spirito partigiano, senza riguardi meschini: la lingua e lo stile sono da gente esperta di studi letterari: la trattazione non è monotona e noiosa come in altri lavori di simil genere, ma è condotta con quella varietà, con quella vivacità e scelta che piacciono ed invitano a continuare senza interruzione la lettura.

Il libro comincia con una introduzione, nella quale, dopo di essersi spiegato che cosa sia un Seminario, si vien via toccando dell'educazione religiosa del clero aquileiese dal tempo del vescovo Ilario, che è il primo vescovo aquileiese di cui s'abbia memoria dopo S. Ermacora e che si crede abbia vissuto nel II secolo, fino all'epoca del Concilio di Trento, che decretò la istituzione dei seminari.

E qui s'inizia una narrazione particolareggiata, prima dei tentativi di fondare il Seminario aquileiese e poi, dopo fondato, delle vicende or tristi or liete che esso subì fino ai giorni nostri.

La Repubblica di Venezia erasi affrettata innanzi agli altri stati di accettare il Concilio di Trento, e n'aveva imposto l'osservanza ai rettori delle sue terre. Quindi incombeva l'obbligo ai vescovi soggetti alla Serenissima, tra l'altro, di por mano alla fondazione del Seminario.

Patriarca di Venezia era allora Giovanni Grimani, residente a Venezia e governante la sua chiesa mediante il vicario Iacopo Maracco, veronese. Questo uomo zelante — tanto zelante che laggiù perfino di S. Carlo Borromeo — perché quegli, ingannatosi nella scelta del visitatore, mostrava, secondo lui,

poca cura nell'applicare la riforma all'abbazia di Moggio che teneva in commenda — si diede tutto all'impresa del Seminario; ma non riuscì. Sorte quasi simile incontrò il suo successore Paolo Bisanzio, vescovo di Cattaro. La gelosia tra i capitoli di Aquileia, Udine e Cividale, la corruzione del clero friulano d'allora, e la riluttanza del medesimo clero a somministrare mezzi materiali furono dighe insormontabili all'attuazione dei desideri di que' due valentuomini.

Ma il 6 aprile 1594, morto Grimani succedeva nel Patriarcato Francesco Barbaro, il quale colla sua attività, colla sua energia e col suo saper fare vinse le difficoltà, procacciò i mezzi e addivenne finalmente all'erezione del seminario, al quale provvide pure delle rendite per il futuro sostentamento. Riguardo alle case acquistate dal Barbaro per uso del Seminario si riporta un atto dell'archivio notarile del 31 marzo 1599, il quale fa sapere come «Giuseppe e Francesco Hettore vendevano al nob. Dottor Tomaso della Porta una casa in via S. Antonio abitata da Antonio Marostica confinante a levante coll'ospitale di S. Antonio, a mezzogiorno colla strada pubblica, a occidente colle case già Rinaldi ora Seminario, ed agli monti colla braida dei S. venditori per D. 1300». Sicché la casa Rinaldi fu la prima comperata dal Barbaro. Un altro atto notarile del medesimo anno informa che il patriarca comperava per duc. 14-15 dal sig. Antonio Marchesi la casa da esso abitata (quella dell'attuale convento delle signore Dimesse). Ma siccome le due case erano distanti l'una dall'altra, il Barbaro cedeva al Porta la casa comperata da Marchesi e riceveva in cambio la casa che il Porta avevano comperato dagli Hettorei. Perché poi i locali acquistati potessero servire al bisogno, fu necessaria l'esecuzione di di lavori radicali. (Continua.)

Cose di Corte e di Governo

Il monte pensioni.

Roma, 15. — Il senatore Ricotti, a proposito della legge sul Monte Pensioni per i maestri, che trovansi dinanzi al Senato, scrisse a Fabiani, direttore del *Corriere delle massie* che nella Commissione senatoriale egli si oppose all'elevamento delle pensioni minime per i maestri a trecento lire. Secondo il Ricotti il Senato modificò la legge nella parte che riguarda questo punto. La legge quindi dovrà tornare alla Camera, che senza dubbio la approverà prima della fine dell'anno.

Note e commenti

I popolari e le produzioni artistiche.

L'ottimo *Cittadino* di Brescia ha nel suo ultimo numero una relazione particolareggiata di quanto gli animi di Zanardelli seppero fare in occasione delle elezioni amministrative. E vogliamo qui riportare per intero quella relazione, acciò i nostri lettori — ove n'avessero bisogno — sappiano formarsi adeguato concetto della raffinata educazione di coloro che a lor volta pretendono educare il popolo. Leggetela dunque:

«I popolari bresciani devono avere per l'arte una speciale predilezione, e l'hanno mostrata in modo degno della loro educazione... artistica nelle due lotte elettorali che si ebbero or ora in Brescia.

Alla vigilia del 22 giugno fu organizzata in piena forma una nobilissima dimostrazione notturna: in poche ore tutta la città, dai marciapiedi alle muraglie delle case, fu imbrattata di teschi colla mitra e il pastorale, dipinti ad olio, in nero, mediante appositi stampi: così pure centinaia di iscrizioni, sempre col medesimo sistema, furono stampate qua e là nei luoghi più frequentati, — ed erano, s'intende, iscrizioni... popolari. Senza contare enormi sgorbi fatti col pennello.

Il nostro Duomo ha avuto allora le speciali attenzioni dei coscienti apostoli dell'educazione popolare: cosicché, per lavare quelle deturpazioni, si dovette ricorrere a qualche acido che lasciò sull'insigne monumento larghe macchie bianche stonanti sul bruno della pietra antica. E anche questo per merito dei suddetti artisti notturni. Alcuni dei quali, nella notte del 21 giugno, erano stati agguantati dalle guardie; ma tosto, per intromissione di parecchi autorevoli alleati, vennero rimessi in libertà e poterono così con ufficiale incoraggiamento riprendere il loro degnissimo compito con rinnovato ardore.

Difatti nella notte precedente il 10 agosto, altra impresa di decorazioni patriottiche, con varietà di disegni: questa volta la città fu imbrattata con berrette da prete colpite con un pugno, casse da morto con sotto il nome di onesti cittadini, ossa

e scheletri con emblemi religiosi, scritte ingiuriose come, per esempio, «lotta contro la tubercolosi clericomoderata», ed altre consimili manifestazioni del gusto artistico messo a servizio della educazione politica e della urbanità popolare».

Altre delicatezze.

Nè qui finiscono le magnanime imprese; poichè gli alleati di Zanardelli pensarono anche alle cartoline illustrate, delle quali così parla il *Cittadino*:

«Non parliamo poi delle cartoline... commemorative: qui il genio s'è affermato nelle forme più elette e più argute: noi ne abbiamo raccolta una magnifica collezione, che conserveremo come un documento di quegli alti sensi a cui si ispira tutta l'azione e tutta la propaganda dei nostri avversari. I fiaschi naturalmente, sono il fregio obbligatorio; ma poi c'è il carretto dello spazzatura pieno di cappelli da prete, di mitre vescovili e di corone del rosario colla scritta: *sporiziale* — c'è il feretro colla mitra, il pastorale, il fiasco, il teschio e simili cose allegre; c'è un'altro carretto con *spazzature* come sopra e una processione di caricature che escono dalla Loggia (decisamente codesti artisti popolari hanno un debole per le spazzature; che vogliono passare ai posteri come pittori del concime?). E non parliamo di altre cartoline con annunci funebri, con iscrizioni canzonatorie, e con figure sconce applicate a celebrare la vittoria zanardelliana socialista; ma non possiamo trascurare quella su cui si ammira un popolare in trionfo che si regge posando i piedi sopra due fiaschi. Attento però, amico, che i fiaschi non vadano in frantumi e il trionfatore colle gambe all'aria.

Or tutta costeta roba viene liberamente venduta in città, viene spedita per la posta a tutti quelli che si crede di offendere con simili prodezze, e non vengono risparmiate neppure le signore che sono in voce di non ammirare l'educazione... laica: il che dimostra — oltre tutto il resto — anche lo squisito senso di gentilezza e di cavalleria che si va instillando nei magnanimi petti... popolari per opera dei coscienti e degli intellettuali del partito.

E siccome le Regie Poste dipendono dal Regio Governo, e il Regio Governo è presieduto da Sua Eccellenza il Cavaliere della S. Annunziata Cugino di Sua Maestà e primo cittadino di Brescia, — è naturalissimo che le medesime Regie Poste dimentichino quel tale regolamento che farebbe divieto di prestar servizio al recapito di codeste spazzature; come è naturalissimo, del resto, che i partiti a cui piacciono servirsi del periodico *Il Tramvai* per patrocinare l'alleanza dei zanardelliani coi socialisti e la candidatura del Presidente dei Ministri, adesso celebrino le loro vittorie coi monumenti d'arte che, in questi giorni, Brescia stupefatta ammira».

Grandine devastatrice.

Ostiglia, 15. — Questa notte si è scatenato un violentissimo temporale, che apportò danni rilevanti ed irreparabili specialmente a Borgofranco e nell'Ostiese. Nella prima località, poi, la grandine assunse proporzioni mai più vedute. Essa era costituita da pezzi di ghiaccio del peso di circa 7 ettogrammi! Il terribile flagello, che è durato oltre 3 minuti, ha prodotto una vera e completa devastazione. Le campagne, per una circonferenza di oltre 10 chilometri, sono ridotte alla condizione del più crudo inverno!

Il vice-ammiraglio Palumbo a Costantinopoli.

Costantinopoli, 15. — I giornali turchi annunciano la venuta del vice-ammiraglio Palumbo per presentare i doni al Sultano in nome del Re d'Italia, e dicono che la sua venuta consoliderà le relazioni fra i due paesi.

Notizie italiane

Il duca degli Abruzzi agli Alti Forni.

Portoferraio, 15. — Ieri sera il duca degli Abruzzi, accompagnato dagli ufficiali della *Lepanto* e della *Liguria*, ha assistito agli Alti Forni alla colatura di 250 quintali di ghisa, ammirando la potenza dell'impianto industriale.

Arresti e denunce — uccisione d'un brigante.

Reggio di Calabria, 15. — In territorio di Gioia Tauro, ove scorrazza il brigante Lombardo l'emulo di Musolino, vennero arrestati 52 e denunciati altri 50 individui per associazione a delinquere.

Gioiatauro, 15. — Ieri in questi dintorni i carabinieri uccisero il famigerato brigante Lombardo Giuseppe, mentre usciva da una casa colonica.

Gioiatauro, 15. — Furono i carabinieri Greco Pietro e Procopio Giovanni, insieme alla guardia municipale Cuzzopodino Francesco che dopo lungo inseguimento

vennero a conflitto col brigante. Il brigante sparò replicatamente, ma i militi rimasero illesi.

Conflitto colla pubblica forza.

Catania, 15. — Causa la miseria, la popolazione di Palagonia si abbandonò a tumulti. Avvenne un conflitto colla forza pubblica. Un carabinieri rimase ferito di coltello. Altri carabinieri e una diecina di contadini rimasero feriti o contusi. Vennero inviati rinforzi.

Notizie estere

Il conte di Torino.

Atenagrava, 15. — Ieri l'imperatore col conte di Torino assistette alle manovre di cavalleria combinate con l'artiglieria; l'imperatore stesso dirigeva le operazioni e fece sfilare al trotto e al galoppo le truppe davanti il conte di Torino.

Spettacoli da abolirsi.

Barcellona, 15. — Durante una corrida di tori, alla quale assisteva un pubblico numeroso, ieri, il noto matador Canario venne investito da un toro che, con un colpo di corna gli squarciò il ventre. Lo spettacolo venne subito sospeso; il ferito fu raccolto moribondo e trasportato all'ospedale.

Il Comitato rivoluzionario in Russia.

Pietroburgo, 15. — Da Charkow si conferma che l'attentato contro il governatore Obolenski fu opera del Comitato rivoluzionario centrale che lo aveva condannato a morte a causa delle atrocità da lui commesse nel reprimere i recenti moti. Il governatore Obolenski indossava appunto la maglia d'acciaio, alla quale egli dovette la sua salvezza, dal giorno in cui il Comitato gli aveva comunicato la sentenza di morte. Un manifesto dei rivoluzionari, uscito ora dice:

«Tutti i funzionari che si sono macchiati del sangue del popolo sono destinati a morire assassinati. Se stavolta il colpo falli, non lo sarà prossimamente. Con Obolenski cadranno tutti i feroci repressori di tutta la Russia».

In molti luoghi si è proclamato lo stato d'assedio. Il Governo tenne seriamente lo scoppio di una rivoluzione formidabile.

Tra i nostri emigrati

Friesach, 15 agosto.

Il desiderio di apportare un qualche conforto religioso agli operai, in specie della mia parrocchia, m'indusse a recarmi all'estero a far loro una visita. Il viaggio, benchè non pratico del tedesco, e senza guida, mi riuscì senza incidenti. Giunto a Treibach, mi vidi venir avanti una rappresentanza di operai a portarmi il saluto, e ad avvertirmi che a Friesach, ove aveva stabilito di fermarmi, tutti gli operai ne erano stati avvertiti del mio arrivo. Alla stazione di Friesach mi venne dato il ben venuto dai capi dei lavori, e fui subito circondato da vari operai e fanciulli. Ieri, 14, giorno del mio arrivo, visitai il convento dei Domenicani, ove ebbi un'accoglienza del tutto speciale. Visitai poscia l'ospitale. Questo è tanto ben tenuto che, ammalato il medico locale, volle essere curato ed assistito nell'ospitale stesso, benchè a casa sua avesse avute tutte le comodità. Gli ammalati vengono curati ed assistiti gratuitamente, essendo l'ospitale ricchissimo. Di infermiere fungono le suore. I poveri infermi dimostrarono grande soddisfazione per la mia visita. Sulla sera, finito il lavoro, e radunati gli operai, feci loro una visita invitandoli tutti alla s. messa per i domani. Celebrai la s. messa nella magnifica chiesa dei Domenicani, dissi brevi parole agli operai che numerosi erano accorsi, e diedi la benedizione col Venerabile.

Manifestato il desiderio di una offerta per la mia chiesa ora in costruzione, ebbi la soddisfazione di riceverla abbondante. Grazie all'ordine ed alla religiosità di questa cittadina nonché della religiosità del Maurermeister, sig. Luigi Mandelli e suoi aiutanti, gli operai qui sono lontani dei tanti pericoli che riscontransi in altri luoghi.

Devo un sincero grazie al signor Maurermeister suddetto che con tanta generosità mi accolse in casa sua, e che nell'offerta della chiesa non intendeva essere a nessuno secondo; grazie pure agli operai paesani e forestieri che con tanta generosità mi portarono l'offerta.

Domani partirò per Neumark. In altra accennerò quanto potrò vedere ed esperimentare. Intanto se devo giudicare da due giorni, devo dire che va assolutamente coltivata l'idea d'inviare dei sacerdoti all'estero.

Sac. Nicolò Stefanutti.

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI SCIOPERI

Lo sciopero è diventato oramai per la industria un vero rischio permanente, come l'incendio e la grandine, e però si è pensato al modo di premunirsi con apposite istituzioni.

Riesce pertanto interessante l'apprendere i primi tentativi fatti all'estero per assicurarsi contro i danni di questo flagello moderno.

Le Assicurazioni contro gli scioperi finora sono due: una in Germania, a Lipsia, fondata nel 1900 e l'altra in Austria, a Vienna, nel 1901.

L'una e l'altra sono basate sul principio della mutualità. I fondatori della istituzione tedesca e dell'austriaca hanno dichiarato, gli uni e gli altri, che non contestavano per nulla il diritto di sciopero, che non pretendevano affatto di cercare i mezzi per impedire agli operai il diritto di coalizzarsi, ma che era loro intendimento di fornire agli intraprenditori le risorse necessarie per difendersi, mettendoli in grado di sopportare i carichi loro imposti da una cessazione ingiustificata del lavoro.

L'articolo primo dello Statuto dell'Associazione austriaca dispone che l'assicurazione s'applica agli scioperi che avvengono senza colpa dei padroni, e l'articolo 9 che determina le condizioni generali dell'assicurazione, rifiuta l'indennità se lo sciopero è imputabile al padrone.

Lo sciopero è ritenuto ingiustificato nei seguenti casi: se gli operai avanzano pretese incompatibili colla situazione dell'impresa; se essi domandano il licenziamento o l'ammissione di un operaio o di un impiegato; se presentano i loro reclami in una forma che comprometta l'autorità della Direzione dell'officina.

Per permettere all'Associazione di determinare la causa dello sciopero, essa ha diritto di procedere ad una inchiesta sopra luogo e di esaminare, occorrendo, i libri di contabilità e i fogli di paga. L'esercizio di un tale diritto non è che una fase della procedura prevista dalle condizioni generali d'assicurazione.

A termini di queste, qualunque industriale, membro dell'Associazione, deve nel caso che scoppi o minacci uno sciopero, esaurire tutti i mezzi per scongiurarlo come se non fosse assicurato: egli deve inoltre avvertire telegraficamente l'Associazione nelle ventiquattro ore e partecipare con lettera raccomandata i tentativi di riconciliazione cogli operai, i motivi per cui non sono riusciti il numero degli scioperanti ed il valore approssimativo dei salari corrispondenti.

Avute avviso, l'Associazione manda, entro tre giorni, un delegato per procedere all'inchiesta e procurare di mettere fine allo sciopero.

Il delegato fa un processo verbale dettagliato, e su questo la direzione dell'Associazione, entro otto giorni, decide se si debba o no accordare l'indennità ed in quale misura.

Gli statuti dell'Associazione tedesca contengono meno dettagli e sono molto più semplici: le misure sono adottate caso per caso da un Consiglio di nove membri, eletti ogni tre anni dall'assemblea generale.

L'indennità pagata all'assicurato dalla Società tedesca ha per iscopo di reintegrare non già la totalità, ma solamente una parte dei danni cagionati dallo sciopero, ed è limitata ad un periodo di cento giorni.

Nella Società austriaca, l'indennità quotidiana è eguale alla metà dei salari degli operai: essa non può essere pagata oltre tre mesi per lo stesso sciopero, nè più di sei mesi per parecchi scioperi nel corso del medesimo anno. Questo saggio della metà è stato adottato in Austria come l'equivalente presunto delle spese che continuano a pesare sulla industria durante lo sciopero.

L'istituzione austriaca è stata fondata da 250 intraprenditori assicurati, rappresentanti 25 milioni di corone di salari annui dichiarati per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Nella istituzione tedesca, che non ha capitale di primo impianto, i soci sono obbligati a pagare una tassa d'ammissione di 25 pfening per ogni 1000 marchi di salari annui dichiarati; il prodotto di tali versamenti è portato in fondo di

riserva. Le risorse necessarie al funzionamento dell'assicurazione sono, inoltre, fornite mediante premi di 1 per 1000 in Germania e di 4 per 1000 in Austria del salario dichiarato.

Queste le principali condizioni, con cui è stata organizzata l'assicurazione degli industriali contro lo sciopero.

Questa organizzazione, nei due tipi tedeschi ed austriaco, è troppo recente per autorizzare delle conclusioni che abbiano valore probativo: tuttavia, per quanto possano essere imperfetti, questi tentativi denotano una tendenza che non tarderà a svilupparsi come antidoto in tutti i paesi afflitti dalla epidemia degli scioperi.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 14 agosto.

Movimento operaio. — Scoperta raccapricciante. — Giri da un monte. — I nostri Collegi. — Spazzetti giornalisticci. — Trofeo di guerra. — Esecuzione capitale.

Domenica scorsa ebbe luogo a Winterthur l'assemblea dei delegati della « Società dei Grütli »; erano rappresentate 135 sezioni mediante 176 delegati. Venne deciso di proporre il Grütliener come organo ufficiale del partito socialista svizzero.

Kessler, di Olten, criticò vivamente i consiglieri nazionali socialisti, i quali (egli disse) non difendono con sufficiente energia, gli interessi operai.

L'assemblea decise quindi di trasformare il segretario del Grütli in segretario del partito.

Su proposta di Sigg, di Ginevra, venne deciso all'unanimità che il comitato del partito si incaricherà senz'altro del referendum contro la nuova legge penale militare nel caso in cui il Consiglio degli Stati dia ad esso la medesima forma che le diede il Consiglio nazionale.

Alle due del pomeriggio venne aperto nella sala del Palazzo di Città il Congresso del partito socialista svizzero, in presenza di 266 delegati, di cui 194 del Grütli e 72 di altre associazioni. Erano presenti rappresentanti dei socialisti inglesi e tedeschi. Bebel parlò, tra gli applausi, dello scopo cui mira il socialismo e dei principali obiettivi che attualmente gli si presentano.

Venne adottato il rapporto sulla costituzione del partito. Questo costa 25,000 membri.

In una masseria isolata del cantone di Lucerna, venne scoperto lunedì scorso un orribile delitto.

I coniugi Lustenberger, di circa 60 anni, furono trovati immersi nel proprio sangue. La moglie era gravemente ferita ed il marito era morto. Si suppone che movente del delitto sia stato il furto, ma sinora non si trovò traccia alcuna dei colpevoli.

Già dal 28 luglio era scomparso da Zermatt (Vallese) un giovane tedesco, certo Ludwig Mass, assessore del tribunale di Berlino: egli era partito dall'albergo, dicendo che andava a cogliere degli edelweiss; non essendo più ritornato, fu cercato con insistenza. Una squadra di guide scoprì il suo cadavere alla Schmutfluh, sospeso ad una roccia; egli aveva fatto una caduta di parecchie centinaia di metri; il corpo era tutto fraccassato.

Don Miraglia, il famigerato prete ribelle italiano, lo sfrontato bestemmiatore di tutto quanto appartiene alla Chiesa cattolica, lo svergognato seduttore di donzelle, ecc. ecc., intende di prendere domicilio a Chiasso.

4 APPENDICE

EROISMO MATERNO

Povera Mabel! come le batté il cuore a tal novella.

Partì tosto a piedi pel castello. Giunse, non la volevano introdurre, ma essa entrò nel salotto ben nota, e vi trovò sir Carlo che dava gli ordini perchè il cadavere di Clara fosse portato fuor di casa, come se fosse il cadavere di un'avventuriera.

Non è un'avventuriera, gridò Mabel, ma vostra sorella; colei che dopo morta vostra madre doveva ereditare i beni del Brodeland. L'accideste, iniqui; ma siate certi, Dio saprà vendicarla!

Carlo si ritrò atterrito, mormorando una maledizione.

Mabel restata sola presso la morta, le rese gli ultimi tributi d'affetto.

Ma mentre era al castello, non solo disparve la figlia di Clara, ma anche quella di Mabel.

Il dolore di Ned fu sì ben simulato che sfuggì a tutti i sospetti e perfino a quelli della moglie.

Il tempo ci farà vedere se avesse avuto parte al ratto delle due bambine.

IV.

Sebbene i servi del castello de' Brian-court fossero tenuti a gran distanza dal contatto dei loro padroni, ciò non pertanto parlavano tra loro molto dell'accaduto.

— Altro buon collegio, ch'eccelesse nella Svizzera, sorge a Svitto, frequentato lo scorso anno da 487 alunni, come segue: Svitto 68, St. Gallo 47, Argovia 24, Lucerna 22, Soletta 18, Ticino 16, Vallese 10, Basilea e Friburgo 9, Turgovia 8, Ginevra e Grigione 7, Berna, Unterwalden e Zurigo 6, Zug 4, Appenzello, Sciaffusa ed Uri 3, Glarona, Neoburgo e Wand 1, Italia 170, Germania e Francia 14, Austria 6, Inghilterra 2, Grecia e Lichtenstein 1.

Meno frequentati, ma pur ottimi, sono quelli dei Benedettini, ad Einsiedeln, Engelberg e Disentis, quelli dei Salesiani a Baterna ed Ascona e quello dei Somaschi nel capoluogo del Ticino.

— I rappresentanti della stampa a Berna hanno ricevuto questo avviso:

« Un buontempone tenne conto dei lavoratori che passarono a crocchi alla volta dell'Albula e giunse al bel numero di 5299 dal 5 marzo al 5 giugno, computati piccoli e grandi.

Tra questi vi sono onestissimi operai, ma come ovunque anche quei havvi la sua tara. Ve ne sono di quelli che non sanno ben discernere il mio dal tuo! »

Ora la Suisse, così risponde:

« Non si sa ciò che havvi di più buffonesco in questo ukase se la forma o la sostanza ». La stampa deve rispondere:

« E raccomandato ai signori consiglieri federali di non divulgare ad alta voce le loro confidenze e in tutti i corridoi e su tutte le scale del Palazzo federale come pure nelle birrerie della città federale, specialmente subito dopo le sedute del consiglio federale. E' loro egualmente raccomandato di non rendere visita ai signori giornalisti, allo scopo di chiedere loro mille piccoli servizi.

I signori consiglieri federali, così come i loro amministratori, sono istantemente pregati a non chiedere mai ai giornali l'inserzione gratuita dei loro comunicati che non potrebbero essere accolti se non fra gli annunci a pagamento della quarta pagina.

Viene loro specialmente raccomandato di non avvicinare i giornalisti che incontrano per le strade o sotto i portici, e di non mai fermarli o trattenerli nei bottoni del loro abito.

I signori consiglieri e funzionari sono pregati di non entrare negli uffici di redazione dei giornali senza essersi fatti preventivamente annunciare, e senza aver pulito diligentemente i loro stivali sulla stuoja a ciò destinata.

I signori membri del Consiglio federale sono vivamente interessati a non accettare il concorso disinteressato e devoto della stampa, quando essa si sforza di riparare agli errori diplomatici del Consiglio federale e de' suoi rappresentanti.

Convertete meco che gli elvetici gazzettieri non vogliono peli in sulla lingua e che quando la meriti, sanno bellamente dar la baia anche all'alta epiterchia del supremo nostro Consiglio.

La Cancelleria federale richiama ai signori rappresentanti della stampa le disposizioni seguenti prese dal Consiglio federale in questi ultimi anni. — E' interdetto ai signori giornalisti di stazionare nei corridoi e nelle scale dei palazzi federali, segnatamente dopo la chiusura delle sedute del Consiglio Federale di recarsi a far visita ai membri dello stesso Consiglio nei loro uffici, senza averne ottenuta preventiva autorizzazione; di intervistarli e di accompagnarli, sia nell'interno dei palazzi, sia quando ne escano; infine di penetrare, senza essersi fatti annunciare, nei diversi uffici dell'ammi-

nistrazione, tranne in quello degli stampati della Cancelleria federale. »

Il richiamo di queste disposizioni è dovuto ad alcune indiscrezioni commesse recentemente da alcuni giornalisti che praticano il palazzo federale.

— Quanto prima verrà eretto un monumento nella località che fu già il teatro della prima battaglia svizzera.

Il campo della battaglia di Morgarten è sito nella valle d'Argeri nel Cantone di Zugo: la popolazione di questa valle è entusiasta per l'idea d'elevare un ricordo storico agli eroi di Morgarten.

— L'assassino Chatbon venne ghigliottinato sabato alla presenza delle sole persone indicate dalla legge friborghese. Fu prevenuto dall'elemosiniere delle carceri che il suo ricorso per la grazia era stato respinto. Ricevette la notizia con rassegnazione. Scrisse al padre della vittima, una ragazza, chiedendone il perdono! S'intrattene a lungo coll'elemosiniere; assistette alla messa celebrata alle 3, poi venne consegnato ai carnefici che procedettero ai loro incornicenti.

Chatbon andò alla ghigliottina con coraggio e sangue freddo, rispondendo ad alta voce alle preghiere che recitavano i Sacerdoti. Arrivato alla piattaforma domandò di pronunciare alcune parole, ciò che gli venne accordato. Disse allora: « Mi pento del delitto commesso; domando perdono a Dio ed agli uomini; ringrazio tutti quelli che mi fecero del bene. Se qualcuno ha bisogno del mio perdono, io lo accordo ».

Un campanello suonò due volte dalla camera della padrona.

— Vi chiamano, signor Barnes, disse la cameriera.

Il vecchio intendente accorse alla chiamata, restando tra loro a parlare la cameriera Tabby colla collega Brandon, due furberie di tringa.

— Dunque era una pazza la donna morta qui stamattina? chiese questa a Tabby.

— Lo credete? Ho inteso dire dall'avvocato Quirk che sarà inevitabile una inchiesta.

— O! fece la Brandon con aria indifferente.

— Sì, la legge in caso di morte istantanea, lo vuole.

— Non sempre. Perché non udii mai a dire che fosse fatta inchiesta di sorta quando morì improvvisamente il fu marito di Lady Briancourt.

Tabby divenne pallida come la cera.

— Credo che voi foste in questa casa quando morì il baronetto.

— Sì, voi lo sapete.

— Morì di apoplessia fulminante?

— Sì, sì.

— Fu trovato morto nel letto.

— Non parliamo di quel caso pauroso, mi fa troppo male.

— E perchè dunque?

— Fui la prima a trovarlo il morto nel suo letto. La sua morte spezzò il cuore a Milady; dopo ciò non ebbe più un solo istante di pace.

L'inchiesta ebbe luogo davanti il giudice di Colchester e ad un giuri composto

totalmente di coloni dipendenti dal Briancourt. Per una coincidenza « singolarissima » l'ufficiale era uno di coloro che non avevano ancor pagato la pignone.

Passò tutto secondo i desideri di Quirk che ansiosamente sorvegliava il processo. I servi erano stati preparati per bene, non dissero parola della visita di Mabel, né della sua testimonianza sulla morta donna, qualificandola per Clara sua padrona. Nel processo venne messa donna sconosciuta. Stava per finire l'inchiesta quando udissi rumore: era Mabel che aprivasi colla forza la via tra i coloni i quali cercavano di trattenerla. La povera madre aveva cercato disperata per tutto il di delle due creature sparite; ma la sua sventura non le aveva fatto scordare la fedeltà giurata alla povera sua padrona.

— Sarebbe meglio che ve ne andaste, buona donna, le disse il giudice con bontà.

— No, signore, rispose Mabel. Venni per dire la verità in faccia a Dio ed a coloro che ve l'hanno nascosta certamente.

Quirk inquieto si accostò alla teste e le sussurrò alcune parole all'orecchio, delle quali Mabel non intese che queste: vendita, denaro.

— Indietro Giuda! gridò. Non vendo l'anima io! Volete udirmi, signore, e debbo andare a Colchester e giurare davanti ai giudici che venne respinta la mia testimonianza?

— Se siete decisa, disse il giudice esitando.

— Sono più che risoluta, signore.

Il vostro nome?

— Mabel Cantor, già cameriera di miss Clara, poi mistress Stanley, sulla cui morte fate una inchiesta.

L'ufficiale di giustizia scrisse lentamente, volgendo a Quirk uno sguardo furtivo.

— E' pura malignità, disse l'avvocato. Questa donna fu licenziata dalla famiglia Briancourt perchè ne attaccava l'onorabilità a cagione della sua cattiva condotta.

— Buona donna, disse il giudice, prendete abbaglio.

— Io! Non vissi con Clara anni e anni? Non venne essa in casa mia poche ore prima della sua morte, morente per fame purtroppo?

— Ma come non l'ha riconosciuta lady Briancourt?

— L'ha certo riconosciuta, signore.

— Ma neppure sir Carlo... no, è impossibile! V'ingannate.

Mabel raccontò quant'era successo in casa sua, tranne il segreto delle carte.

— Permettetemi di osservare, disse Quirk, che la testimonianza di questa donna nessuno l'appoggia. Dirò al mio cliente di accusarla per falsa.

Mabel si guardava intorno; vide Barnes che impassibile ascoltava l'inchiesta.

— Ecco un altro teste, gridò. Egli lo sa se quanto disse è vero.

Tutti guardarono il vecchio intendente che restò come insensibile a tale appello. Il giudice ad un cenno di Quirk, che tenevasi sicuro del fatto suo, chiamò Barnes e gli ordinò di giurare. Poi gli disse:

Fiere e mercati della provincia. Lunedì 18, Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasiàn Schiavonesco, Rivignano, Tarcento e Tolmezzo.

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscello e Mortegliano nel mese di agosto p. v.

17 domenica — cresime; arrivo verso sera a

18 lunedì Flambruzzo, cresime; arrivo verso sera a

19 martedì Bertiole, cresime;

20 mercoledì — arrivo verso sera a

21 giovedì Talmassons, cresime;

22 venerdì — arrivo verso sera a

23 sabato Mortegliano;

24 domenica — cresime; arrivo verso sera a

25 lunedì S. Maria Sclannico, cresime;

26 martedì — arrivo verso sera a

27 mercoledì Chiasiellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

A lunedì

dobbiamo rimandare parecchi scritti e alcune risposte a un giornale cittadino.

Nuovo organo liturgico.

Un nuovo Organo fu eretto testè nella Parrocchiale di S. Andrea (Gorizia) da quel valentissimo fabbricatore d'organi che è il sig. Beniamino Zanin di Camiolo di Codroipo, noto omai a tutti per i suoi lavori. Ha due tastiere, 18 registri, una pedaliera modello, una quantità di pedalieri di combinazione e quanto è necessario per la perfetta esecuzione della musica sacra classica antica moderna.

Senza fermarmi a far notare la prontezza della meccanica, la bontà dei registri, l'omogeneità dei suoni e le altre buone qualità che già ammirammo negli altri organi costruiti dal signor Zanin, mando vivissime congratulazioni al bravo quanto modesto artista.

I festeggiamenti di ieri.

Con un'enorme quantità di popolo, alle ore 4 1/2 pom. di ieri in Piazza, Umberto I s'incominciò l'estrazione della tombola. I vincitori furono della cinquina (L. 200), l'operaio Antonio Du Ros di Udine; della prima tombola (L. 700), Carpani Guglielmo facchino alla ferrovia, e della seconda tombola (L. 400) la levatrice Cappellari Regina abitante in via Sottomonte.

Seguirono poi le corse dei birocchini, con uno svariato assortimento di trottori.

Sei le bandiere, sei i premi in contanti. Riuscirono vincitori I. L. 600, Jole del marc. Massimo Mangilli; II. L. 400, Blitz del dott. Ettore Sachs; III. L. 300, Banda del sig. Valentino Franzolini; IV. L. 200, Alca del sig. Giovanni Del Negro; V. L. 150, Pluto del sig. Galanda Emilio; VI. L. 100, Pausania del sig. Bertuzzi dott. Giuseppe.

I fuochi artificiali del sig. Meneghini di Mortegliano riuscirono abbastanza bene. L'incendio del Castello pure rarissimo. Non avvenne il più minimo incidente.

Una cosa providenziale.

Nessun registro nero delle Autorità oggi segna fatti rilevanti. Un vero fenomeno!

Unione Esercenti al Dettaglio.

L'on. Presidente della Camera di Commercio di Udine ha notificato al sig. Presidente dell'Unione Esercenti al dettaglio di Udine che il R. Ministero d'Agricoltura accorda il sussidio di L. 450 (quattrocentocinquanta) per la mostra bovina e di altre specie preavvisata per i primi di settembre.

Giornalmente si radunano i signori del Comitato, i quali per facilitare il concorso hanno disposto affinché gli esponenti animali da cortile possano trovar pronti speciali gabbie, fatte preparare a cura del comitato stesso. Quegli espositori che vorranno usufruirne, sono pregati a mandare per tempo la loro adesione.

L'Ufficio è aperto dalle 9 alle 13 d'ogni giorno, ed il sig. Beltrame (Via Paolo Cianciani) il cav. Dalan (Via Cussignacco)

— Ora, signore, ditemi se eravate presente alla morte di quella straniera?

— No.

— Vedeste il cadavere?

— Sì.

— Quando?

— Quando per ordine di sir Carlo fu portato via dal castello.

— E voi che siete il più vecchio della famiglia, avete nella defunta riconosciuto il corpo?

— Sì.

— Per quello di chi?

— Per quello di Clara Briancourt oggi mistress Stanley, da me tenuta sulle braccia le cento volte. L'ho riconosciuta malgrado i suoi lineamenti sformati dalla miseria; l'ho riconosciuta alla cicatrice in una spalla che le rimase in seguito ad una caduta da cavallo e di cui, se non mi falla la memoria, voi stesso la medicaste, e sono stupito che non l'abbiate riconosciuta.

Il giudice (era veramente il medico) cangiò di colore e disse che pareva impossibile che gli fosse sfuggita quella circostanza.

In seguito a tal deposizione, fu necessaria una nuova visita al cadavere. Mabel non permise che alcuno toccasse il drappo mortuario, e toltolo essa stessa:

ed il dott. cav. G. B. Romano (ufficio della Deputazione) giornalmente si prestano per schiarimenti, iscrizioni e quant'altro può essere richiesto.

Fra Muratti e Zanella.

Giovedì facemmo sentire ai nostri lettori una campana riguardo all'incidente notturno succeduto davanti al palazzo del R. Prefetto e i cui protagonisti sono il dott. Gracco Muratti, cassiere alla Tesoreria, e il signor Francesco Zanella, usciere presso la Deputazione Provinciale. Oggi facciamo sentire l'altra campana. E questa la suona il dott. Gracco Muratti con la seguente lettera che ci manda raccomandata con ricevuta di ritorno.

« Il Crociato ».

Ieri sul suo giornale è comparso un articolo che mi riguarda; la prego di stampare, « a termini di legge » (1) la seguente rettifica:

Anzitutto l'anno scorso, mentre io rincasava, e presso a casa mia, il sig. Zanella, che usciva di casa allora, mi seguì a gran passi invitandomi a fermarmi e a dirgli perchè io mi prendessi cura di lui e gli facessi la spia.

Gli chiesi in che mondo fossimo e se prendesse equivoco. A sua risposta negativa e all'alzare della voce, lo richiamai al rispetto che si deve ai passanti, e gli promisi che, diversamente, glielo avrei fatto insegnare.

Insistendo egli, volsi le spalle rincasando, e nel domani informai della cosa l'ing. Tosolini che, oltre all'aver fatte le sue rimostranze allo Zanella, gli riferì che io lo invitavo a non importunarmi più oltre.

Lo Zanella, che ammise di essere quella sera caduto in equivoco di persona, non unì però, ogni qualvolta mi incontrava passando, di fissarmi in modo insistente, del che pure informai l'ing. Tosolini.

E ieri a sera, mentre io tranquillamente rincasava, egli mi venne incontro, ed io allora mi sono posto decisamente innanzi a lui invitandolo a non molestarmi e ricordandogli l'affare passato.

Questo feci in tono reciso.

Egli mi incalzò quasi a toccarmi gridando che ancora da allora avrebbe voluto incrociare il ferro con me!

Lo apostrofei vivamente pretendendo l'onore perchè mi si scostasse.

Egli mi percosse il braccio e fu allora che io reagii atterrandolo col pugno. Levatosi, ed avendo egli estratto un coltello, io retrocessi intimidogoli di non avanzarsi perchè avrei fatto uso della mia rivoltella. Ciò detto, mi allontanai tosto.

Per il vero e sul mio onore di gentiluomo dichiaro che non avevo meco né la rivoltella (che non ho mai portato) né bastone, ma soltanto l'ombrello, e che, se allo Zanella dissi che al suo coltello avrei contrapposto il revolver, fu per intimorirlo e per evitar guai ulteriori.

Udine, 14 agosto 1902.

Distinto

D.r Gracco Muratti.

Per parte sua poi il sig. ing. O. Tosolini ci manda:

« Spett. Direzione del giornale « Il Crociato ».

Nel numero di ieri di questo periodico trovo riportato il mio nome a proposito di una vertenza testè sorta tra il sig. dott. Gracco Muratti e il sig. Francesco Zanella, usciere della Deputazione provinciale, e siccome trovo inesatta l'esposizione di circostanze di fatto che mi riguardano, così pregherei codesta spett. Redazione di dare posto alla seguente mia dichiarazione:

E' bensì vero che in seguito ad altro incidente sorto un anno fa circa tra i suddetti due signori, il dott. Muratti venne da me per pregarmi di richiamare al-

(1) Queste parole potevano benissimo essere omesse, poichè a termine di legge « le rettifiche si mandano per usciere non in una busta raccomandata con ricevuta di ritorno. » n. d. r.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 17, s. Gioachino. Lunedì 18, s. Agapito m.

Un campanello suonò due volte dalla camera della padrona.

— Vi chiamano, signor Barnes, disse la cameriera.

Il vecchio intendente accorse alla chiamata, restando tra loro a parlare la cameriera Tabby colla collega Brandon, due furberie di tringa.

— Dunque era una pazza la donna morta qui stamattina? chiese questa a Tabby.

— Lo credete? Ho inteso dire dall'avvocato Quirk che sarà inevitabile una inchiesta.

— O! fece la Brandon con aria indifferente.

— Sì, la legge in caso di morte istantanea, lo vuole.

— Non sempre. Perché non udii mai a dire che fosse fatta inchiesta di sorta quando morì improvvisamente il fu marito di Lady Briancourt.

Tabby divenne pallida come la cera.

— Credo che voi foste in questa casa quando morì il baronetto.

— Sì, voi lo sapete.

— Morì di apoplessia fulminante?

— Sì, sì.

— Fu trovato morto nel letto.

— Non parliamo di quel caso pauroso, mi fa troppo male.

— E perchè dunque?

— Fui la prima a trovarlo il morto nel suo letto. La sua morte spezzò il cuore a Milady; dopo ciò non ebbe più un solo istante di pace.

L'inchiesta ebbe luogo davanti il giudice di Colchester e ad un giuri composto

totalmente di coloni dipendenti dal Briancourt. Per una coincidenza « singolarissima » l'ufficiale era uno di coloro che non avevano ancor pagato la pignone.

Passò tutto secondo i desideri di Quirk che ansiosamente sorvegliava il processo. I servi erano stati preparati per bene, non dissero parola della visita di Mabel, né della sua testimonianza sulla morta donna, qualificandola per Clara sua padrona. Nel processo venne messa donna sconosciuta. Stava per finire l'inchiesta quando udissi rumore: era Mabel che aprivasi colla forza la via tra i coloni i quali cercavano di trattenerla. La povera madre aveva cercato disperata per tutto il di delle due creature sparite; ma la sua sventura non le aveva fatto scordare la fedeltà giurata alla povera sua padrona.

— Sarebbe meglio che ve ne andaste, buona donna, le disse il giudice con bontà.

— No, signore, rispose Mabel. Venni per dire la verità in faccia a Dio ed a coloro che ve l'hanno nascosta certamente.

(Continua).

L'ordine il sig. Zanella il quale la sera innanzi si sarebbe ingiustamente permesso di importunarlo, richiamo che io mi sono prestato a fare esortando quest'ultimo a usare maggior prudenza e a giustificarsi col Muratti.

Non è vero che io abbia rilevato equivoci da parte del sig. Muratti; l'equivooco l'avrebbe bensì preso il sig. Zanella, del che anzi egli mi fece ampia dichiarazione imputandone la causa alla oscurità; nè tampoco è vero che io abbia chiamato in Ufficio il Muratti perchè addivenisse ad una spiegazione in presenza del Zanella. L'azione mia si limitò unicamente a suggerire maggiore calma e prudenza ad esso Zanella, dichiarazione questa che avrei rilasciato anche al cronista di questo giornale, se egli, come sarebbe stato del caso, per appurare il vero, si fosse recato da me dopo di avere udito il Zanella.

Con osservanza
Udine, 14 agosto 1902.

Dev. Ing. O. Tosolini.

Ecco: noi non possiamo fare che due constatazioni:

a) il signor Muratti parla di pugni e le ferite che si vedono sulla fronte e sul naso dello Zanella — a meno che non si sia bastonato a bello studio da sé — parlano di bastonati;

b) il signor Ing. Tosolini facendo sugli altri giornali pubblicare una dichiarazione mandata a noi, ha dimostrato — ci pare — troppa premura di correre in aiuto del sig. Muratti contro un suo dipendente.

Oggi si presentò nella nostra redazione il signor Zanella a riconfermare quanto fu antecedentemente da lui esposto e annunciando che oggi stesso presenta querela contro il sig. Muratti perchè in giudizio si appuri la verità e si sappia se questa sta in favor suo o in favore del signor Muratti.

Tiro a segno.

Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 e mezza esercitazioni a metri 300.

La triplice alleanza.

La scrofola, l'anemia e la tubercolosi rappresentano purtroppo molte volte in certi individui la triplice alleanza la più disastrosa. Unione più terribile è difficile trovare: pertanto tutti quelli che si vedono minacciati da una di queste malattie, al primo apparire ricorrono immediatamente, e la ripetano per qualche anno, alla prodigiosa cura dello Sciroppo di Parigi della dott. Mazzolini di Roma, che distruggendo nel sangue il germe, toglierà ogni predisposizione alle loro terribili conseguenze. — Lettera spontanea: Le rimetto altro vaglia per una bottiglia di Sciroppo depurativo di Parigi. Nel l'anno passato gli promisi dargliene relazione dell'efficacia delle sue bottiglie adoperate per la sparizione delle glandole al collo delle ragazze (scrofola). Ebbene, il risultato è ottimo sotto ogni dire. — Ostra Vetere — Augusto Bellini. — Per l'acquisto (cura completa L. 32, due bottiglie L. 16, una L. 8.70) rivolgersi allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Roma, Via 4 Fontane, n. 18. — In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigi presso il signor Francesco Minisini.

Fra libri e riviste

Turchi A. NOVELLE UMORISTICHE, 1. volume in 8, con numerose incisioni Lire 1,25.

Coi tipi degli editori Desclée e C., con quella nitidezza ed eleganza, di cui costoro vanno meritamente lodati, viene ora alla luce un libro di « Novelle umoristiche » sgorgato dalla vena feconda e giovanile di Augusto Turchi.

In tempi che la musoneria sembra erigersi a metodo di vita, quando scrittori di ogni genere, sia pure ad imitazione di altri maggiori, si sbizzarriscono in lavori dominati da tinte simboliche o tristi, o melanconiche, o tetre, sempre gravi e tediose, e quando per un certo influsso della vita ambiente a tali letture si abbandonano con trasporto la gioventù nostra in specie, giunge in buon punto il volume del Turchi a sferdere con un raggio incantevole di buon umore e di brio le tenebre maligne d'una produzione letteraria perversamente sentimentale. Con vero diletto potremmo leggere da cima a fondo il libro delle novelle; ed ancorché l'autore ci protesti di averle scritte, come snol dirsi, senza pretese, pure siamo costretti di rilevarne i pregi non comuni, quali sono la spigliatezza del racconto, la naturalezza del dire, la copia, l'originalità delle immagini. Si aggiungono a questi una lingua sana, una forma eletta e ricca di verve, e quel che è più, uno svolgersi dei fatti sempre onesto, punto triviale, mai capace di offendere la gentilezza degli animi; e poi si dica che cosa manchi al libro perchè non sia accolto volentieri in ogni famiglia, si da correre per le mani di tutti.

Ci si potrebbe chiedere: E la morale di esso? L'abbiamo già enunciata. Divertire, divertire con lo scherzo moderato, col riso costumato e schietto e con lo scopo di provare luminosamente la verità del vecchio adagio: il riso fa buon sangue. E' quindi opera benefica consigliare la lettura del dilettevole volume.

Ultimi telegrammi

In favore delle congregazioni.
Lesneven, 16. — Continua l'agitazione della popolazione rurale a favore delle scuole congregazionali.
Ieri circa 15,000 persone convennero

qui dalle parrocchie vicine per recarsi poi in pellegrinaggio, con i loro parroci, a Folgoët.

Continua la resistenza.

Brest, 16. — Per poter chiudere la scuola di Plougouvelin si dovette prima prender la barricata eretta davanti all'ingresso della scuola. L'operazione durò mezz'ora. La folla gettò giù da cavallo un gendarme.

Tientsin ritorna ai cinesi.

Tientsin, 16. — Segui ieri la consegna di Tientsin alle autorità cinesi.

I socialisti tedeschi dell'Austria a congresso.

Aussee, 16. — Si è inaugurato il congresso socialista tedesco dell'Austria. I socialisti della Germania erano rappresentati dai deputati Fischer e Kaden.

Un libro di Krüger sulla guerra boera.

L'Aja, 16. — E' imminente la pubblicazione di una storia documentata delle cause, dello svolgimento e della fine della guerra sud-africana, scritta dall'ex presidente Krüger. Una copia di questo lavoro verrebbe inviata dall'autore a tutti i Governi.

Il Siam in rivoluzione.

Parigi, 16. — Si telegrafa da Bangkok: Le truppe del Governo, dopo una marcia forzata, occuparono Muang-Pray. Si dice che gli insorti siano stati respinti e che abbiano perduto duecento uomini. Gli insorti si sarebbero dispersi. Il pericolo di torbidi sembra ora cessato.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

RINGRAZIAMENTO.

Arnaldo Plateo migliora, l'amico nostro si risolveva, e sorge in lui la speranza che possa rimettersi in salute.

Ora il nostro primo sentimento è quello della più viva gratitudine per quanti prodigarono e prodigano le cure più premurose ed intelligenti affettuose al caro malato, e specialmente al Dr. Giuseppe Bertolotti, medico comunale di Paluzza, al Dr. Giuseppe Bertuzzi, medico di Lezizza, al Dr. Liuzzi, medico a Piano d'Arta, al Parroco di Paluzza D. Giuseppe Kratter, al Dr. Emilio Monici, che valendosi del suo automobile facilitò l'apprestarsi di ogni soccorso, al Cav. Brunetti, al sig. Nascimbene, che per l'ufficio postale e telegrafico si prestarono fuori orario ed al farmacista sig. Copilli, persone tutte, che dimostrarono in ogni modo, quale fosse il loro animo, il loro cuore.

Gratitudine poi proviamo e vivissima per la Contessa Lucia Caratti, infaticabile, amorosa infermiera, e per la signora Teresa Antonini altrettanto preziosa assistitrice; ma il nostro labbro, la nostra penna non possono esprimere invero quanto siamo lor grati della assistenza che prodigano, e di quanto fanno per il nostro Arnaldo e per confortarci; è necessità, s'accontentino di sentirsi dire: grazie, grazie.

Non possiamo fare a meno di rivolgere pure una calda parola di ringraziamento all'albergatore Moser Giuseppe e consorte, per le attenzioni loro, e premure di ogni genere, prodigate sino dal primo momento in cui venne accolto nel loro Albergo alla Posta, il cav. Plateo, e che tuttodì continuano infaticabili a prodigare per far sì che nulla manchi allo stesso, e gli sia sollecitamente apprestato anche di notte.

Ringraziare vorremmo tutti coloro, autorità, amici, conoscenti, cittadini, che dividero le nostre ansie, e dimostrarono interessarsi alla sorte del nostro congiunto; ma essendoci impossibile il farlo, perchè le attestazioni sono in tal numero da rendere facile qualche dimenticanza, il sottoscritto, anche a nome di tutti i parenti, con grato animo, a mezzo di questo giornale, porge a tutti le più vive grazie.

Paluzza, 15 agosto 1902.

Avvocato Nicolò Zanatta.

CONSORZIO ESATTORIALE di Pasiàn Schiavonesco Per il decennio 1903-1912

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna dell'Esattore Comunale del suddetto Consorzio.

Viste le deliberazioni 24 e 26 luglio p. p. della legale Rappresentanza del Consorzio esattoriale di Pasiàn Schiavonesco; Visto il Decreto Prefettizio 10 agosto corrente N. 19621 Div. I con cui sono approvate le dette deliberazioni; Visto l'art. 9 del Regolamento approvato con R. Decreto 10 luglio u. s. N. 296 per la riscossione delle imposte dirette. Il Presidente della Rappresentanza consorziale

Notifica:

1° Ogni aspirante alla nomina di Esattore dovrà presentare la sua domanda in carta bollata diretta al Municipio di Pasiàn Schiavonesco con residenza presso la Segreteria Municipale di Udine non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 20 agosto corrente corredata:

a) Da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio indicato nella sottoposta tabella, avvertendo che la maggiore diminuzione dell'aggio non vincola la Rappresentanza ad avervi riguardo nella formazione della terna e nella nomina; e che non saranno am-

messe offerte portanti frazioni di centesimi;

b) Da una dichiarazione autentica che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il decennio 1903-1912 alle condizioni stabilite dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette dal regolamento approvato col R. Decreto 10 Luglio 1902 N. 296, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, sulle polveri, sul consumo del gaz-luce e dell'energia elettrica nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi. Inoltre l'Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali;

c) Dalla prova di aver fatto nella Cassa Comunale a garanzia dell'offerta il deposito in denaro o in Rendita pubblica dello Stato al corso di borsa corrispondente al due per cento della somma annuale presunta a riscuotersi;

2° Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovino in uno dei casi di incompatibilità contemplati dall'art. 14 della legge 19 giugno 1902 N. 181.

3° Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

4° Le spese di contratto, della cauzione, e quelle di stampa e inserzioni stanno a carico del nominato.

5° I depositi fatti a garanzia dell'offerta, eccetto quello dell'Esattore nominato, sono restituiti appena ultimata le operazioni di nomina da parte della Rappresentanza consorziale.

6° La nomina è di competenza della Rappresentanza del Consorzio sopra terna proposta dalla speciale delegazione della Rappresentanza stessa, salvo l'approvazione del R. Prefetto.

7° Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di Lire Centododiciemila e cinquecento (L. 112,500) la cauzione definitiva in beni stabili, o in Rendita pubblica italiana, o in titoli garantiti dallo stato nei termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge nonchè dal relativo regolamento.

8° Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono ostensibili presso la Segreteria municipale di Udine nelle ore d'ufficio, la legge, il regolamento, i decreti, i capitoli normali e i capitoli speciali riferentesi all'esercizio di detta esattoria.

Comuni componenti il consorzio esattoriale: Pasiàn Schiavonesco, Pavia di Udine, Feletto Umberto, Tavagnacco, Reana di Rojale, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Camporomolo, Pagnacco, Meretto di Tomba, Pasiàn di Prato e Martignacco.

Aggio sul quale è aperto il concorso per ogni e qualunque esazione di somme: Lire una e trenta centes. per ogni cento lire di riscossione. Nessun aggio è dovuto all'Esattore per le somme indicate all'articolo 5 del Regolamento e art. 13 dei capitoli speciali.

Deposito per concorrere alla nomina: Lire 9,638.45.

Annotationi: L'Esattore è incaricato del servizio di cassa dei Comuni consorziati;

Per la riscossione delle entrate comunali l'aggio è uguale a quello fissato per la riscossione delle imposte dirette e tasse.

Dovrà inoltre assumere il servizio di Esattore e di Cassiere dei seguenti Corpi morali, avvertendo che la cauzione è compresa in quella principale esposta nella presente tabella:

- a) Consorzio Torre, sponda destra; b) Consorzio Rojale.

Pasiàn Schiavonesco, li 13 agosto 1902. Il Presidente della Rappresentanza Consorziale L. VENIER-ROMANO.

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso di Concorso per terna all'Esattoria Consorziale.

Dal giorno 15 sino alle ore 18 del giorno 22 agosto corrente è aperto il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria Consorziale del Mandamento di Gemona pel decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio di L. 2,50 per ogni 100 lire di versamento coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

Le offerte, in bollo da L. 1,20 ed in piego suggellato, dovranno essere corredate della prova di aver eseguito il deposito a garanzia di L. 7000.

La cauzione definitiva in numerario od in titoli dello stato e da questo garantito ed anche mediante ipoteca su beni stabili ammonta a L. 92,200.

Per altre informazioni rivolgersi alle Segreterie dei Comuni interessati.

Gemona, li 15 agosto 1902. Il R. Commissario A. PIOPPI.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. GORIZIA (Corso Franco, Giuseppe n. 88). PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campanone di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Lavori in terrazzo SPECIALITÀ Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc. Lavoro garantito - prezzi miti. Si spediscono preventivi a richiesta. ALESSANDRO CORTI Torronco di Martignacco (Udine).

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18.

P. S. LA DITTA L. MARCHI NEGOZIO MERCATOVECCHIO - IN LIQUIDAZIONE AVVERTE la Spettabile Clientela che da Lunedì 17 a tutto 30 corr. metterà in liquidazione una partita di tessuti e stoffe per vestiti, nonchè quanto ancora rimane in confezioni ed altri articoli di mezza stagione con straordinari ribassi; e che col 1° Settembre p. v. darà principio alla liquidazione dei Mantelli Invernali e Pelliccerie per essere definitivamente chiusa col 30 Settembre. G. MARCHI. NB. Con i primi del p. Ottobre sarà avvisato l'arrivo delle Novità in confezioni e tessuti per la Stagione Invernale, nei locali di P. V. E. N. 1 dove concentro tutto il mio Commercio in Mode e Corredi come già annunciato con Circolare 1 Luglio.

MAGAZZINI MANIFATTURE FIZIANO D'ORLANDO UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

La trovo ottima acqua... Com. prof. Giuseppe Lappini, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA. CURA delle sofferenze emorroidarie. Parere dell' Ill. Prof. Cav. Ue. ADOLFO FASANO della R. Università di Napoli. Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue nel sistema venoso addominale, e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, febbre, sintomi atarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici. Le cause degli emorroidi sono varie: la stitichezza abituale, gli ostacoli alla circolazione venosa addominale per malattie del polmone, del cuore, del fegato ecc. Nell'uno e nell'altro caso la cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale, ed a evitare il ristagno dei materiali, e ciò si ottiene determinando delle scariche alvine regolari, mercè l'allusso di correnti sierose dal sangue all'intestino; ciò che vale a diminuire la pressione sanguigna nel campo della vera porta, ed a decongestionare indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János MARCA PALMA, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno. L'acqua minerale naturale "Marca Palma", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "PALMA" e facsimile, Proprietario Loser János, BUDAPEST (Ungheria).

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITA PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

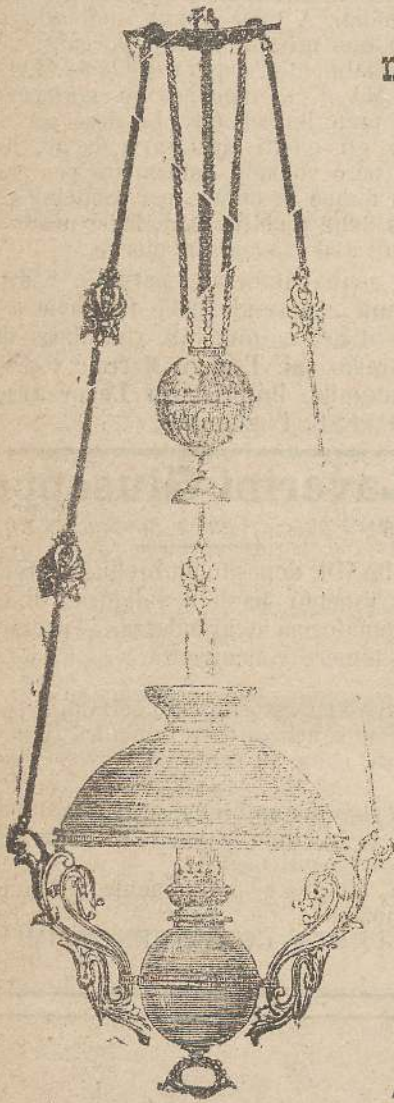
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

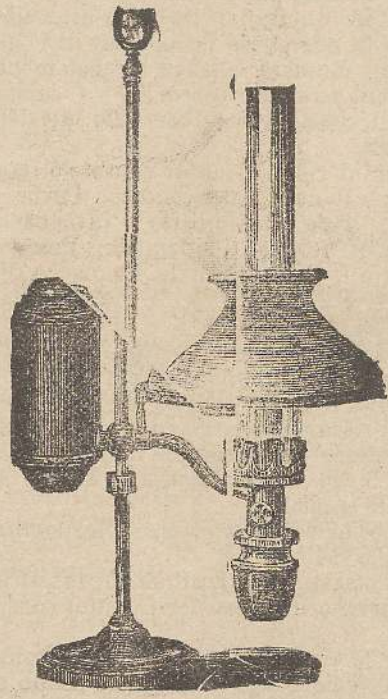
tiene il signor

Domenico Bertaccini



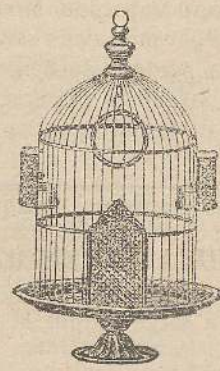
In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio

UDINE



Magazzino
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellini che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggini, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la intezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti (Corino)

... Ho preso io stesso le Pillole di Creosotina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO